

QUARESIMA 2015

«Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

SESTA SETTIMANA “AUTENTICA”

DOMENICA DELLE PALME (29 marzo 2015)

Gv 12, 12-16

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse,

non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

COMMENTO

In questa Domenica delle Palme, che ci introduce nella Settimana Autentica, la settimana santa ambrosiana, la pagina evangelica ci parla del profumo sparso da Maria, sorella di Lazzaro, su Gesù. Il profumo nella Bibbia è un'immagine usata per parlare di Dio, ha a che fare con l'amore (il profumo dell'altro). Il profumo esprime vicinanza, diventa intimità, ma è un'intimità condivisa, perché il profumo può essere sentito da tutti. Diventa, così, simbolo di un amore fecondo: tutti ne sono investiti, in questo modo porta vita non solo verso la persona che viene cosparsa di profumo, ma anche intorno ad essa. È interessante notare la diversa reazione di fronte al gesto di Maria. Infatti il profumo, per poter essere sentito ed apprezzato, deve essere sprecato, come l'amore. Gesù in croce è quel vaso di alabastro (Mc 14, 3-9). Tra pochi giorni, al venerdì santo, il vaso del suo corpo sarà spezzato e ne uscirà il profumo di Dio, che si espanderà per il mondo intero.

Il dono gratuito di Maria che offre tutto quello che ha di prezioso a Gesù esprime l'amore, la speranza e il ringraziamento in Lui, fonte della Vita e anticipa il suo stesso gesto che la settimana santa ci fa rivivere.

QUARESIMA 2015

DOMANDE

- In quali occasioni posso riconoscere di essere in grado di "spreccarmi" per gli altri?
- Quali sono le persone che hanno dato/stanno dando profumo alla mia vita?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Tra una settimana sarà celebrata la Pasqua. Signore, aiutaci ad accogliere il tuo mistero. Fa' che sull'esempio del tuo Amore gratuito, ognuno di noi possa nel quotidiano diffondere un po' del tuo profumo.

LUNEDI' della Settimana Santa (30 marzo 2015)

Lc 21, 34-36

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

COMMENTO

Con la Domenica delle Palme, facendo memoria dell'ingresso solenne di Gesù nella città santa, Gerusalemme, abbiamo iniziato la Settimana Autentica, la settimana più importante dell'anno liturgico. Il cammino quaresimale è cammino di sobrietà, di astinenza. Il vangelo di oggi ricorda che a volte ci capita di vivere con il cuore appesantito, non solo dai disordini morali, dalla sregolatezza, ma anche semplicemente dagli affanni della vita, quando non è vissuta totalmente in preghiera. Ci lasciamo distrarre dalle cose da fare, dalle preoccupazioni, senza sentire la presenza viva di Cristo, dimenticandoci della promessa di salvezza. Cristo ci ha promesso la salvezza, ci ha promesso che non c'è morte dalla quale non possa farci risorgere.

L'invito di Gesù riproposto dall'evangelista Luca è a vegliare: restare in uno stato permanente di preghiera, di ascolto. Non è tanto un'esortazione a fare qualcosa, quanto a osservare ciò che ci avviene nel cuore, a nutrirci della Parola, ad affezionarci alla relazione con

QUARESIMA 2015

Dio, ad assumerci il carico della nostra vita con serietà, nella certezza che la preghiera può compiere miracoli.

Gesù stesso, nel Getzemani, invita i suoi a vegliare, a pregare per Lui, perché quella che sta per compiersi è la più grande prova di fede della storia, perché quella è la notte più importante per l'umanità. Tutto in quel momento lascia pensare che l'Amore sia perdente, che Gesù abbia fallito. Ma Gesù non cede alla tentazione di salvare se stesso. Dà la sua vita, consegnandola apparentemente alla morte, per farci resuscitare tutti con lui, per darci la libertà.

Fidiamoci di questo amore, che la morte non ha potuto soffocare.

DOMANDE

- *L'invito a vegliare mi interroga sull'uso del tempo. In che modo sto scegliendo di vivere il mio tempo?*

- *Nel momento della prova, quando attraversi le acque tempestose della vita, a chi ti rivolgi in cerca di aiuto? Credi che Dio non ti abbandona alla morte?*

.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Preghiamo con le parole del salmo 26:

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

MARTEDI' della Settimana Santa (31 marzo 2015)

Mt 26, 1-5

In quel tempo. Terminati tutti questi discorsi, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso». Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. Dicevano però: «Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo».

COMMENTO

Anche per noi tra pochi giorni sarà Pasqua. Nel vangelo che abbiamo ascoltato oggi, martedì della Settimana Autentica, Gesù annuncia che sarà consegnato per essere crocifisso.

Emerge una chiave importante per leggere la Passione: il complotto delle autorità e, più avanti, il tradimento di Giuda, l'abbandono di Pietro e dei discepoli.

Mentre tutti congiurano contro Gesù, Egli è preoccupato di preparare la cena coi suoi discepoli, perché "desidera ardentemente" celebrare la Pasqua con loro. Sceglie un contesto intimo e familiare per comunicare ai suoi quei gesti che parleranno di un pane benedetto, spezzato, e dato, e di sangue versato. Gesù annuncia che il suo dono sarà totale e per tutti. Ci ama così tanto da darci il suo corpo, il suo sangue. Il suo amore crocifisso preannunciato nel vangelo di oggi sarà dono gratuito, incondizionato e totale.

A questa scuola anche noi impareremo a "dire bene" del corpo di Cristo, che è la chiesa; sperimenteremo la grandezza di un amore che

QUARESIMA 2015

arriva fino al dono totale di sé; potremo a nostra volta essere pane spezzato.

DOMANDE

- *La mia vita è al servizio dei miei fratelli,? Fino a che punto sono disposto a donarmi? Fino al punto di preferire la vita dei fratelli alla mia?*

- *Cristo ci ha liberati, perché restassimo liberi. Sono consapevole del dono che ho tra le mani? Cosa ne sto facendo della mia libertà? La stringo tra le mie mani per goderne solo io, o la sto rimettendo nelle mani di Dio?*

.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Preghiamo con queste parole ispirate al salmo 94:
Io invece esulterò nel Signore per la gioia della sua salvezza.

MERCOLEDI' della Settimana Santa (1 aprile 2015)

Mt 26,14-16

In quel tempo. Uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

COMMENTO

In questo ultimo giorno che precede il Triduo pasquale, viene ancora ribadito il tema del tradimento. In realtà è Gesù che sceglie di consegnarsi, anche per Giuda, anche per tutti quelli che hanno congiurato per la sua morte, anche per noi. Giuda non crede infondo all'amore del suo Maestro per lui. Pensa di ricavare molto di più dai suoi piani, che dall'amore Vero, piani umani, limitati, sbagliati, subdoli. Giuda vuole servirsi di Gesù, sfruttarlo, come un oggetto, per trarne profitto per se. Giuda non sa amare e non sa ricevere amore ... Nessuno può presumere di essere giusto, anche noi come Giuda, continuamente tradiamo l'amore, soprattutto con la nostra presunzione di saper amare con le nostre forze. Questo uccide la voce di Dio nel nostro cuore, la nostra mancanza di umiltà e di accoglienza profonda del suo insegnamento, ci fanno smarrire, ci fanno perdere nei nostri pensieri terreni.

“Uno di voi mi tradirà”, dirà Gesù nell'Ultima cena dopo essersi messo un grembiule e aver lavato i piedi ai suoi discepoli, come un servo. Questo gesto non basterà a sciogliere il cuore di Giuda, che dopo la cena uscirà per riscuotere la somma stabilita e consegnare il suo Maestro.

QUARESIMA 2015

Tutto lascia pensare che l'Amore sia perdente, che Gesù abbia fallito. Ma Gesù non cede alla tentazione di salvare se stesso, il suo amore è aldilà del tradimento. Il suo amore non ha bisogno di difendersi, il suo amore è il perdono.

DOMANDE

- *Come Giuda anche noi spesso non osiamo credere all'amore di Cristo, condannando la nostra vita alla morte. Quando il nostro cuore è pietrificato dall'egoismo, invociamo la guarigione che solo il Risorto può dare?*

- *Quando ci sentiamo traditi da tutti, feriti, abbandonati, quando la speranza sembra svanire, ci ricordiamo che Cristo prima di noi ha vissuto tutti i patimenti più crudeli, per non farci morire mai?*

.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Preghiamo con le parole del Salmo 30:

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.